



PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE - A.N.AC.
E
IL MINISTERO DELL'INTERNO
E
IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI - A.N.C.I.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito A.N.AC.), nella persona del suo Presidente Avv. Giuseppe Busia

il Ministero dell'Interno, nella persona del Ministro Dott. Matteo Piantedosi

il Ministro per la pubblica amministrazione, Dott. Paolo Zangrillo

l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (di seguito A.N.C.I.), nella persona del Presidente facente funzioni On. Roberto Pella

Visto l'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241, e successive modifiche e integrazioni, in base al quale le pubbliche amministrazioni possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", che ha individuato l'ANAC quale Autorità nazionale chiamata a svolgere attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, con il compito, tra gli altri, di analizzare le cause e i fattori della corruzione e di individuare gli interventi che ne possano favorire la prevenzione e il contrasto;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni delle pubbliche amministrazioni*";

Visto il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*", con cui sono state disciplinate le prescrizioni per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;

Visto il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, il quale ha ampliato e rafforzato il ruolo dell'ANAC ed ha altresì stabilito, all'articolo 19, comma 2, che la stessa vigila sull'attività contrattualistica pubblica, orientando i comportamenti e le attività delle Amministrazioni al fine di promuovere una più efficiente utilizzazione delle risorse;

Visto, in particolare, l'art. 32 del citato decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 che ha, tra l'altro, introdotto misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione, affidandone l'attuazione al Presidente dell'ANAC e al Prefetto competente;

Visto il decreto-legge 8 giugno 2021, n. 80 che ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), con la finalità, tra le altre, di semplificare gli adempimenti delle amministrazioni mediante l'adozione di un documento unico di programmazione e *governance* che assorbe, tra gli altri, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Vista la delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, con la quale è stato adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 contenente indicazioni specifiche rivolte ai piccoli comuni al fine di semplificare l'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, avente ad oggetto il Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione;

Visto il decreto 30 giugno 2022, n. 132, con cui il Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha emanato il regolamento che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti;

VISTO, in particolare l'art. 13 del citato decreto del Ministro per la pubblica amministrazione n. 132/2022, il quale prevede che il Dipartimento della funzione pubblica attivi sul proprio sito il portale per l'inserimento del PIAO da parte delle pubbliche amministrazioni;

Visto lo Statuto adottato dall'ANCI;

Visto il quaderno adottato da ANCI nel febbraio 2023 dal titolo "*PIAO, linee di indirizzo, schemi e modelli per la sua attuazione*";

Visto il progetto "*Sistema per la redazione e trasmissione del Piano triennale sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza (PTPCT) e della Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato Attività e Organizzazione (PIAO)*" elaborato da A.N.AC.;

Visto il decreto in data 10 ottobre 2023 del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Autorità di gestione del POC Legalità 2014-2020 con cui è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse della Linea di Azione 1.2 dell'asse 1 del POC Legalità il predetto progetto "*Sistema per la redazione e trasmissione del Piano triennale sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza (PTPCT) e della Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato Attività e Organizzazione (PIAO)*" elaborato da A.N.AC.;

Visto il Protocollo d'Intesa tra ANAC e Ministero dell'Interno stipulato in data 15 luglio 2014, con cui, al fine di rafforzare la cornice di legalità e trasparenza dell'azione amministrativa, sono state adottate le "*Prime Linee Guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC-Prefetture-UTG e Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa*", divise in due sezioni: sezione enti locali e sezione appalti pubblici;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in data 12 aprile 2017 tra ANAC, ANCI e UPI finalizzato a stabilire un rapporto di collaborazione tra le Parti per la realizzazione delle iniziative necessarie alla formazione degli operatori delle

pubbliche amministrazioni locali in materia di prevenzione e contrasto della corruzione, trasparenza, attuazione della nuova disciplina degli appalti pubblici e, in generale, di cultura della legalità nell'agire pubblico;

Considerato che già con i Protocolli d'Intesa richiamati le Parti hanno cooperato un'efficace attuazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e che si rende ora opportuna, in ragione del ruolo d'impulso affidato al Ministro per la pubblica amministrazione rispetto agli obiettivi di rafforzamento della capacità amministrativa di cui il PIAO è strumento, un più diretto coinvolgimento del Dipartimento della funzione pubblica;

Considerato che alla luce delle significative modifiche intervenute nella disciplina vigente ad opera della nuova disciplina sul PIAO appare opportuno instaurare nuove ed ulteriori forme di collaborazione tra ANAC, Ministero dell'Interno, Dipartimento della funzione pubblica e ANCI, ciascuna nel rispetto delle proprie competenze, allo scopo di prevenire i fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento agli enti locali con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, promuovendo una sempre maggiore diffusione e applicazione dei principi di legalità ed etici nei comportamenti dei pubblici funzionari, nonché sempre più elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa attraverso la formulazione di indicazioni univoche sull'attività di pianificazione che le amministrazioni sono chiamate a svolgere in materia di anticorruzione e trasparenza e la semplificazione dei relativi adempimenti;

Considerato che le Parti individuano il comune interesse a incrementare il grado di efficienza ed efficacia complessiva delle misure volte alla prevenzione e al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse e Oggetto)

1.1. Le premesse al presente Protocollo d'Intesa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

1.2. Il Protocollo mira a strutturare e disciplinare la cooperazione tra le Parti ai fini della promozione di iniziative volte al rafforzamento dei presidi anticorrittivi presso le amministrazioni, attraverso, e in particolare, il supporto alla redazione dei Piani di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza e l'implementazione di un sistema informatico per guidare i Comuni fino a 5.000 abitanti nella redazione e trasmissione della sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, nell'ambito del progetto "*Sistema per la redazione e trasmissione del Piano triennale sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza (PTPCT) e della Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato Attività e Organizzazione (PIAO)*", richiamato in premessa.

Art. 2

(Ambiti di collaborazione)

1. La collaborazione istituzionale tra le Parti potrà riguardare anche i seguenti ulteriori ambiti operativi:
 - individuazione e valorizzazione di buone pratiche adottate dalle amministrazioni di livello nazionale e territoriale nell'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
 - condivisione di esperienze e informazioni detenuti da ciascuna Parte, al fine di definire criticità attuative e problematiche rilevanti e ricorrenti riscontrate nelle materie oggetto di collaborazione e realizzare così una effettiva ed efficace sinergia di lavoro e raccordo costruttivo;
 - elaborazione di modelli idonei ad agevolare l'assolvimento degli obblighi imposti alle pubbliche amministrazioni dalla normativa richiamata nelle premesse del presente accordo,
 - monitoraggio in ordine al grado di recepimento degli indirizzi scaturiti dall'attuazione del Protocollo d'Intesa da parte delle amministrazioni locali e sul conseguimento dei risultati fissati;

- promozione ed organizzazione di incontri, conferenze e seminari di carattere formativo nonché di studi e progetti di ricerca nelle materie oggetto di collaborazione.

Art. 3

(Attuazione del Protocollo d'Intesa)

3.1. Ciascuna parte individua il proprio referente istituzionale per l'attuazione del presente Protocollo:

- a) Per ANAC: il Consigliere Consuelo Del Balzo;
- b) Per il Ministero dell'Interno: il Prefetto Antonio Cananà;
- c) Per il Ministero della Pubblica Amministrazione: il coordinatore dell'Ispettorato per la funzione pubblica nell'ambito del Dipartimento della funzione pubblica Dott.ssa Paola Finizio;
- d) Per ANCI: il Capo dipartimento Affari Istituzionali Maria Rosaria Di Cecca

3.2. Le Parti convengono di istituire un Tavolo tecnico con il compito di definire le linee programmatiche delle attività e procedere alla loro attuazione. Il Tavolo sarà composto dai rappresentanti designati da ciascun referente istituzionale. In relazione alle specifiche tematiche oggetto di trattazione i Referenti valuteranno l'estensione della partecipazione ai lavori del Tavolo ad altri rappresentanti.

Art. 4

(Comunicazioni)

4.1. Le comunicazioni fra le Parti saranno inviate, salva diversa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:

- per ANAC: protocollo@pec.anticorruzione.it;
- per il Ministero dell'Interno: responsabiletrasparenzaecorruzione@pec.interno.it ;
- per il Ministero della Pubblica Amministrazione: protocollo_dfp@mailbox.governo.it;
- per ANCI: anci@pec.anci.it

Art. 5

(Integrazioni, modifiche ed efficacia dell'accordo)

5.1. Il presente Protocollo ha la durata di anni tre, produce effetti dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato previa richiesta scritta di una delle parti ed adesione dell'altra, 30 giorni prima della scadenza. Ogni eventuale rinnovo dell'accordo è subordinato al previo accertamento della permanenza dei presupposti richiamati nelle premesse.

5.2. Ciascuna Parte può recedere in qualunque momento dal presente Protocollo qualora, a suo giudizio, nel corso della esecuzione delle attività oggetto dello stesso intervengano fatti o provvedimenti, ovvero mutamenti normativi, tali da rendere impossibile o inopportuna, ovvero non più di interesse per la Parte medesima, la prosecuzione delle attività in oggetto.

5.3 Le Parti possono stipulare ulteriori accordi integrativi, modificativi ed attuativi del presente Accordo, che si rendessero necessari e/o opportuni al fine di una migliore realizzazione di quanto previsto ai superiori articoli, da approvarsi e stipularsi nelle stesse forme del presente atto.

Art. 6

(Oneri finanziari)

6.1. Il presente accordo non comporta alcun onere finanziario, atteso che le attività previste rientrano nei compiti

istituzionali delle Parti contraenti. Non possono essere espletate attività aggiuntive istituzionali comportanti oneri di spesa.

Art. 7

(Sicurezza delle informazioni e tutela della privacy)

7.1. Le Parti si impegnano a garantire la riservatezza, anche da parte dei propri dipendenti, collaboratori e consulenti di tutti i dati e le informazioni di cui verranno a conoscenza in virtù del presente Protocollo d'intesa, a tutela del segreto d'ufficio e nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, e della Guida all'applicazione del suddetto Regolamento da parte dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Art. 8

(Risoluzione delle controversie)

8.1 Per tutte le eventuali controversie che dovessero sorgere in relazione all'interpretazione, applicazione e/o esecuzione del presente accordo è competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Art. 9

(Norme finali)

9.1. Il presente protocollo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis della legge n. 241 del 1990 e dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 82 del 2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Letto, approvato e sottoscritto.

Per l'Autorità Nazionale Anticorruzione

(firmato digitalmente)

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Per il Ministero dell'Interno

(firmato digitalmente)

Il Ministro

Dott. Matteo Piantedosi

Per il Dipartimento della funzione pubblica

(firmato digitalmente)

Il Ministro

Dott. Paolo Zangrillo

Per l'Associazione Nazionale Comuni Italiani

(firmato digitalmente)

Il Presidente f.f.

On. Roberto Pella